

## Il "Progetto 139 - La Costituzione spiegata ai ragazzi" fa tappa al Gemmellaro di Catania

Si è svolto presso l'aula magna dell'Istituto tecnico Carlo Gemmellaro di Catania un altro incontro del «Progetto 139 - la Costituzione spiegata ai ragazzi», organizzato dalle associazioni antiracket del Sistema Confcommercio - Imprese per l'Italia di Catania. Ad illustrare agli studenti lo strumento per conoscere i loro doveri e far valere i loro diritti il coordinatore delle associazioni antiracket della Confcommercio Claudio Riscato e il comandante provinciale dei Carabinieri Col. Giuseppe La Gala.

Ha aperto i lavori il preside dell'istituto Santo Santonocito, dando il via alla proiezione del video sul discorso tenuto a Milano nel 1955 dal giurista Pietro Calamandrei, spunto per un vivace dibattito tra gli ospiti e gli studenti sul valore della Costituzione italiana.

Riflessioni su come vivere meglio nel mondo economico sono emerse dall'esperienza di imprenditore raccontata dal coordinatore Claudio Riscato.

«E' una china pericolosa quella su cui si trova la nostra società, minacciata da criminalità organizzata e illegalità diffusa - spiega ai ragazzi Riscato - Viviamo un disagio economico e sociale che mette a rischio il sistema democratico. L'unico collante è la Costituzione italiana, una stella polare all'interno della quale sono elencati i diritti e i doveri degli italiani, visti come cittadini e non dei sudditi».

Un sistema di tassazione complesso e insopportabile e la presenza della mafia soffocano lo sviluppo e impediscono la crescita economica, su questo Riscato ha richiamato l'attenzione.

«Le imposizioni mafiose, le richieste di pizzo, gli attentati intimidatori tolgono agli imprenditori la libertà di impresa - continua il coordinatore dell'antiracket - per continuare a vivere in un Paese democratico occorre combattere l'illegalità che drena ogni anno 60 miliardi di euro, che sommati a quelli derivanti dall'evasione fiscale, diventano 180 miliardi che, se recuperati, si potrebbero immettere nel mercato per attirare investitori e creare nuovi posti di lavoro per i giovani».

Imparare ad apprezzare e ad amare la nostra Carta costituzionale è stato il messaggio lanciato anche dal Col. Giuseppe La Gala, perché lo sviluppo passa attraverso la dovuta attenzione per le regole.

Senza il rispetto della legalità non c'è futuro nel nostro Paese.

«Il concetto del rispetto delle norme non è fine a se stesso. Non può esistere libertà se non si rispettano le regole -, spiega il comandante dei Carabinieri - anche a caro prezzo e facendo sacrifici. La Costituzione è fatta da rapporti e relazioni, un continuo scambio tra diritti e doveri. Il non rispetto delle regole altera questo meccanismo».

E chiude con un pensiero, il Col. La Gala: « Rispettare e contribuire al rispetto delle regole vuol dire difendere la libertà conquistata per noi da chi ci ha donato la Costituzione. La libertà non è data una volta per tutte, ma va difesa e riconquistata ogni giorno della vita».

